

# MANIFESTO MATERICISTA



## ARTE MATERICA E SOSTENIBILITÀ

**DEREANI VALENTINA**

**SALVARANI MARTA**

**PROGETTO AVANGUARDIE VERDI**

02/05/2022

Frazione Duino, 29, Duino-  
Aurisina, 34011, TS, Italy

La materia è un concetto primigenio e totalizzante: tutto ciò che c'è, l'essere, è materia; il niente che non c'è, il non essere, è nulla.

C'è materia senza corpo - libera e impalpabile - e materia corporea. C'è materia organica - in vita e in deperimento - e materia inorganica. Tutto quel che è stato generato ed esiste è materia ma più non se ne può generare e più non se ne può annichilire. Perciò bisogna prestare cura alle trasformazioni e metamorfosi della materia che c'è, e su cui abbiamo potere d'azione.

La materia è un concetto unificante ed interattivo: non ci sono confini tra corpi di materia e materia senza corpo. Più ci si avvicina ai limiti della superficie di interfaccia di un corpo con la realtà esterna, più questi limiti si rivelano sfocati, sfumati e fatti di interazione con altra materia, con e senza corpo.

Dai microbi sulla nostra pelle alle membrane permeabili delle nostre cellule, non ci sono barriere e non c'è un Sé. Se l'identità dell'individuo è difatti delineata dai confini della sua sostanza materica, e questi sono in continuo spostamento a causa dell'incessante interazione ed adattamento alla materia circostante, allora il Sé non può essere un'entità definita ed indipendente, ma piuttosto fusa con la materia circostante ed esistente solo in interazione con questa.

I confini che definiscono un corpo di materia organica sono dunque distorsioni: risultato di un'approssimazione e risultanti in distorta percezione.

Noi, come genere umano, siamo materia e siamo fusi nella materia. Noi non siamo individui indivisibili, ma aggregati organici di unità materica, in movimento costante.

Noi siamo l'aria che respiriamo, il cibo che mangiamo, la musica che ascoltiamo. Tutto questo, corporeo o incorporeo, è materia mobile che interagisce e modella il nostro essere: sfumata definizione, mutevole conformazione di una materica aggregazione.

Con il nostro manifesto noi:

1. Proclamiamo la rivalutazione della materia organica ed inorganica, riconoscendo il suo valore intrinseco anzi che estrinseco e funzionale;
2. Riconosciamo la natura come l'espressione del divenire della materia, la quale si manifesta nella sua circolarità come metamorfosi e moto;
3. Riconosciamo noi medesimi come materia, parte di un sistema materico unitario e partecipi dei suoi moti e cicli;
4. Accettiamo, accogliamo e prendiamo parte attivamente ai processi ciclici di materia, diventando motori di nuovi cicli ed evitando la deviazione di quelli già esistenti;
5. Condanniamo l'approccio lineare e consumista verso la materia;
6. Condanniamo il rifiuto. Sia come scarto - materia svalorizzata - sia come avversione e negazione - indifferenza - della propria responsabilità verso la materia;
7. Condanniamo e affrontiamo i cambiamenti climatici come conseguenza della deviazione dei naturali cicli di materia;
8. Ci proclamiamo materia e proclamiamo la nostra azione per contrastare la deviazione sistematica dei cicli materici, riportandoli al loro stato naturale;
9. Proclamiamo la transizione da una società materialista ad una società "matericista" che riconosca e apprezzi il valore corporeo e incorporeo della materia, accettando le sue mutazioni ed i suoi cicli;
10. Apprezziamo e pratichiamo il valore fisico e metaforico della materia mediante l'arte in quanto riconoscimento, illuminazione e sublimazione di tale.

Il nostro manifesto si oppone a:

- Società consumiste che classificano la materia in due categorie: bene al proprio servizio o rifiuto;
- Società globalizzate e globalizzanti che generalizzano e categorizzano la realtà in modelli che non colgono la complessità dell'essere;
- Società tecnicistiche e circoscritte alla sfera delle scienze, che considerano la materia nel suo mero valore oggettivo e che non colgono il suo valore trascendente;
- Società individualiste, ignare o che ignorano l'interdipendenza e l'interconnessione delle componenti del sistema materico in cui sono poste, così come le ripercussioni che ogni parte ha su tutte le altre;
- Società digitalizzate che fanno uso e dipendono dalle tecnologie senza conoscerne i meccanismi di funzionamento, considerando la loro non corporeità come intelligenza ma non riconoscendo la corporeità della materia da cui essa deriva;
- Società spaventate dalla propria carnalità e corporeità, che considerano indecorosa l'evidenza di processi corporei e che nascondono a sé stesse la propria mortalità, rifiutando il loro essere natura ed essere materia;
- Società incoscienti dei propri limiti e inconsapevoli dei propri bisogni essenziali e necessità.



Il nostro manifesto promuove e riconosce la necessità di stabilire un sistema sostenibile, ovvero un sistema che si prenda cura della materia e che prenda parte ai suoi cicli in modo organico. L'attuale sistema umano è in rapporto lineare ed inorganico con la materia, non in rapporto ciclico e in armonia con i processi naturali.

La sostenibilità è una caratteristica intrinseca al modo di essere della materia, e quindi al modo di Essere umano, ma essa non è intrinseca al modo di Vivere umano.

Questo scostamento è originato dall'alienazione dell'uomo nei confronti della materia e delle sue mutazioni. Questo scostamento è l'origine della crisi climatica.

La fioritura dello spirito nel corpo, il radicamento della coscienza di Sé nella materia organica, allontana l'uomo dalla materialità del suo corpo. Accettando, però, che non esistono i limiti del Sé, che la coscienza è materia incorporea fusa in materia corporea, parte di un Sé più grande, l'umanità non può non far coincidere la sua materia con il suo spirito, in quanto l'una è lo slancio o il motore dell'altro.

Questo manifesto, cancellando l'alienazione tra materia e spirito, uomo e natura, vuole far coincidere la sostenibilità materica con quella umana. L'origine e le future conseguenze della crisi climatica sono la dimostrazione dell'attuale separazione tra uomo, materia e natura.

Questo manifesto ha l'obiettivo di stimolare riflessioni su quale sia il ruolo dell'umanità sul pianeta come dimensione materica, per promuovere nuovi linguaggi tra le dimensioni umana e naturale. Solo mediante una rinnovata comunicazione tra le due il genere umano potrà evolversi come materia organica e potrà evitare un ritorno all'inorganico, ovvero l'estinzione.

Scritto e ideato da  
Valentina Dereani e Marta Salvarani

# MATERICIST MANIFESTO



## MATERIC AND SUSTAINABLE ART

**VALENTINA DEREANI**

**MARTA SALVARANI**

AVANGUARDIE VERDI PROJECT

TRANSLATION IN COLLABORATION  
WITH DANIEL BALINT KEMENY

02/05/2022

Frazione Duino, 29, Duino-  
Aurisina, 34011, TS, Italy

Matter is a primigenial and totalizing concept: everything that exists, the being, is matter; anything that doesn't, the non-being, is nothingness.

There is matter without a body - free and impalpable - and matter with a body. There is organic matter in activity - alive and perishable - and inorganic matter in inactivity.

Everything that has been generated and that exists is matter and more cannot be created nor destroyed. Hence, we must be careful and take care of the transformations and metamorphoses of the matter that exists and that we have active power of mutation on.

Matter is a unifying and interactive concept: there are no borders between corporeal and incorporeal matter, with or without a body. The closer we approach the limits of surfaces, the interfaces of a body with the external reality, the more the borders become blended and blurry, revealing the interaction with other bodily or non-bodily matter.

From the microbes on our skin to our cells' permeable films, there are no barriers and there is no Self. Indeed, if the identity of an individual is outlined by the borders of its "materic" substance, and these are in a constant state of mutation because of the incessant interaction and adaptation to the external matter, then the Self cannot be an independent, defined entity, but rather an undefined one, which is interfusing with the surrounding matter, existing only in interaction with such.

The borders which define a body of organic matter are nothing but deceptions: results of an approximation and resulting in distorted perceptions.

We, as mankind, are matter and are fused in matter. We are not indivisible individuals, but organic aggregates of units of matter, in constant mutation and movement.

We are the air we breath, the food we eat, the sounds we hear. All of this, either corporeal or incorporeal, is mobile matter that interacts and shapes our being: blended definition, mutable conformation of a "materic" aggregation.

With our manifesto:

1. We proclaim the reevaluation of matter, organic and inorganic, recognizing its intrinsic value over the extrinsic function;
2. We recognize nature as matter in time, manifesting itself in circular mutations through metamorphosis and movement;
3. We recognize ourselves as matter, elements of an homogeneous material system, flowing within its movements and cycles;
4. We accept, embrace and actively engage in the cyclic processes of matter, driving new cycles and avoiding the deviation of those already existing;
5. We condemn a linear and consumeristic relation with matter;
6. We condemn waste. Both as trash - devalued matter - as well as repulsion and refusal - indifference - of one's own responsibility towards matter;
7. We condemn and face climate change as a consequence of the anthropogenic deviation of matter from its natural cycles;
8. We proclaim our action to oppose the systematic deviation of the cycles of matter, of which we are responsible, and our action to mend the effects of it;
9. We proclaim the transition from a materialistic society towards a "matericist" one, which minds and appreciates the corporeal and incorporeal worth of matter, accepting its mutations and its cycles;
10. We prize and practice the physical and metaphorical value of matter through art, meant as recognition, enlightenment and sublimation of such.



Our manifesto stands against:

- Consumerist societies which classify matter in two main categories: good for its own service or trash;
- Globalized and globalizing societies which generalize and categorize reality into models that do not grasp the complexity of the being;
- Technicist societies which are circumscribed to the sole sphere of sciences, and which consider matter in its mere objective value, unable to see its transcendent worth;
- Individualist societies, unaware or aware of not being mindful of the interdependence and interconnection of each component in the system they are set in, as well as the repercussions that each one of them has on the other;
- Digitalised societies which make use and depend on technologies without knowing their functioning mechanisms, considering their incorporeity as intelligence but not recognising the corporeality of the matter they are generated from;
- Societies which are scared of their own carnality, which consider the evidence of corporeal processes indecorous, and which hide to themselves their own mortality, refusing their being nature and being matter;
- Societies which are unconscious of their own limits and which are unaware of their own essential needs and necessities.



Our manifesto fosters a sustainable system, which is a system that takes care of matter and takes part in its cycles organically. The current human system has set a linear and inorganic relation with matter, not a cyclic one in harmony with natural processes.

Sustainability is an intrinsic characteristic to the way of being of matter, hence it is to the way of Being of humans as well, but it is not intrinsic to the way of Living of humans. This displacement has originated from human alienation from matter and material mutations. This displacement is the origin of the climate crisis.

The blossoming of spirit in the body, the rooting of self-consciousness in organic matter, has distanced mankind from the materiality of its body. Recognizing, although, that there is no such thing as the self's bordering films, that selves are subparts of a bigger Self, that self-consciousness is incorporeal matter fused with corporeal matter, humanity cannot avoid the identification of its matter with its spirit, as one is the upsurge or the motor of the other.

This manifesto, canceling the alienation between matter and spirit, humans and nature, aims to lead towards an identification of "materic" sustainability with human sustainability. The cause and the future consequences of the climate crisis are presently demonstrating the discrepancy between mankind, matter and nature.

This manifesto aims to stimulate new reflections on the role humanity is playing on the planet as "materic" dimension, to promote new languages between the human and natural parts. Only through such communication would mankind be able to evolve as organic matter and would avoid a return to the inorganic, meaning extinction.

Written by Valentina Dereani and Marta Salvarani  
Translated in collaboration with Daniel Balint Kemeny